

loro, i figli adolescenti. Non è facile mantenere la giusta distanza dai figli che alternano momenti di forte opposizione a momenti di richiesta di protezione, ma quando è necessario occorre marcare le differenze e non farsi troppo coinvolgere in problemi che solo loro possono risolvere, anche sbagliando e pagando di persona. Ho conosciuto genitori fortemente intrusivi: vogliono saper tutto, controllano gli amici, quando non sono addirittura loro a volerli scegliere, leggono di nascosto la corrispondenza, insomma non sopportano di non più essere indispensabili, non accettano che i ragazzi cerchino altrove nuove e necessarie esperienze di vita. Si obietta che la vita è troppo dura oggi e che i ragazzi hanno ancora la pelle troppo fine e sensibile per reagire a una società pericolosa e violenta. Come se il carattere di un giovane non si temprasse proprio al cospetto di situazioni difficili e talvolta dolorose.

In un'età contrassegnata da una forte conflittualità interna, bisognerebbe evitare di esasperare i conflitti, contrapponendosi sistematicamente alle loro argomentazioni o ai loro giudizi. Bisognerebbe lasciar perdere, anche quando si crede di avere assolutamente ragione. Non sono rari i casi di adolescenti che non cedono di una virgola, anche di fronte al serrato argomentare del genitore, ma che poi, a scuola o con gli amici, sono i primi ad usare gli stessi argomenti del genitore per difendere la loro posizione, senza preoccuparsi più di tanto di cadere in contraddizione. È la situazione di enunciazione che definisce la reale portata della discussione e non il valore intrinseco degli enunciati. Così si possono spiegare certi comportamenti di natura contraddittoria: il ragazzo che in famiglia si ribella in continuazione, risponde male e reagisce per un nonnulla, quando invece, fuori casa, sembra il più ragionevole e educato dei figli. Sono comportamenti costitutivi di questa età, contro i quali c'è poco da fare.

Ecco, siamo giunti alla fine. Ma prima di rispondere alle vostre domande, alle vostre osservazioni critiche, ai vostri interrogativi rimasti inevasi, permettetemi di concludere così: l'adolescente senza problemi, senza conflitti, sempre perfettamente adattato a ogni situazione reale, questo adolescente è un mito, di fatto non esiste, è semplicemente una proiezione dei nostri desideri, è una costruzione artificiosa che nasce dal nostro disagio esistenziale. Qualcosa ai vostri figli per fortuna mancherà sempre e non sarete certamente voi a colmare ogni mancanza. Perché altrimenti non ci sarebbe neppure il desiderio che nasce necessariamente da qualcosa che manca. Se poi in questo vuoto difficilmente colmabile scaturirà un pizzico in più di consapevolezza, i vostri figli non saranno necessariamente più felici, saranno semplicemente delle creature umane.

Ivo Monighetti

*) Pubblichiamo il testo, parzialmente riveduto, di una relazione tenuta a Lodrino di fronte ai genitori degli allievi di scuola media.



In settembre a Bellinzona la prima edizione

Bellinzona ospiterà, nella sala del Cinema Forum, dalla sera di domenica 18 – data dell'inaugurazione – a venerdì 23 settembre, il Primo Festival per ragazzi.

La proposta dell'operatore culturale Ambrogio Pellegrini è stata fatta propria dalla Città di Bellinzona, dal Dipartimento della pubblica educazione, dall'Ente turistico di Bellinzona e dintorni, dall'Ente ticinese per il turismo che, unitamente alla Banca dello Stato, ne curano l'organizzazione e ne garantiscono il finanziamento che si aggira sui 130.000 franchi.

Questa manifestazione cinematografica, sotto il patronato dell'UNICEF, non intende offrire un nuovo festival ma un festival nuovo, ovvero una rassegna non per gli addetti ai lavori (critici, cineasti, attori, sceneggiatori . . .) ma per un pubblico specifico: ragazzi che frequentano il secondo ciclo di scuola elementare e la scuola media.

«L'intento degli organizzatori del *I. Film Festival ragazzi* di Bellinzona – come ha scritto Adolfo Tomasini, pedagogista e membro del Comitato – è però dichiaratamente formativo, come si costata dai programmi giornalieri. Se il cinema può facilmente trasformarsi da linguaggio in oggetto di contemplazione, allora ogni educatore serio dovrà cercare di impegnarsi per trovare ulteriori strade all'interno del sistema di formazione, al fine di educare gli allievi procurando loro gli indispensabili mezzi di lettura. Questo festival rappresenta un tentativo in tal senso: la presenza di un pedagogista nel comitato organizzatore ne è un'indiretta conferma, poiché gli obiettivi fissati sono in stretta collaborazione con un miglioramento della competenza in campo cinematografico da parte delle generazioni più giovani.

Triplice è l'impegno che soggiace alla scelta delle pellicole e all'organizzazione stessa della rassegna: da una parte un occhio attentissimo affinché le opere che verranno proiettate siano di buona fattura, al di là dei contenuti «ideologici», poiché il giovane che si avvicina al cinema non può possedere quell'indispensabile bagaglio culturale che gli permette di valutare adeguatamente la *story* indipendentemente dalla forma (la contemplazione, come dicevo). Da un'altra parte un impegno di tipo interculturale, che sarà pagante soprattutto se si riuscirà a far digerire una rassegna di film provenienti da culture e paesi anche lontani senza ricorrere al televisivo, ambiguo e massificante sotterfugio del doppiaggio. In terzo luogo, il *I. Film Festival ragazzi* di Bellinzona rappresenterà un'occasione multimediale, favorita peraltro dalla collaborazione di quel grande maestro che risponde al nome di Bruno Munari.

Ed è proprio attraverso il lavoro di Munari che si cercherà di dare ancora più grande respiro al *fatto* cinematografico, cercando degli agganci con altri ambiti linguistici.

L'augurio di oggi è che gli operatori scolastici del Bellinzonese e del resto del Cantone sappiano cogliere i frutti che verranno proposti loro e ai loro allievi all'inizio del prossimo anno scolastico; si tratta complessivamente di una proposta per lo meno originale, di un festival nuovo più che di un nuovo festival: e gli spunti per dar fondo a tutta la fantasia pedagogica non dovrebbero mancare».

Il programma

Il programma è stato elaborato secondo criteri specifici da Gino Buscaglia, critico cine-

matografico alla RTSI, e Ambrogio Pellegrini, operatore culturale.

Innanzitutto è stato individuato l'utente a cui destinare il prodotto cinematografico: la scelta si è focalizzata sugli studenti fra i 9 e i 15 anni poiché rispecchiano un pubblico più omogeneo: sono esclusi i bimbi della scuola materna e del primo ciclo elementare per i quali il linguaggio cinematografico ha una diversa configurazione e anche i liceali e gli apprendisti in quanto il prodotto cinematografico sfuma le sue caratterizzazioni incrociandole con quelle di un pubblico già adulto.

In secondo luogo si è puntato sulla qualità: ogni film deve possedere determinate caratteristiche: equilibrio tra forma e contenuto, con una preferenza per il linguaggio cinematografico; niente ermetismi; esclusione del cosiddetto «eccesso di messaggio», nessun condizionamento da parte dei «generi» maggiormente consumati dai giovani spettatori e massima attenzione ai valori pedagogici dei film.

Ed infine l'internazionalità: il linguaggio cinematografico è di per sé universale ed il proporre prodotti di diverse nazionalità risponde anche all'esigenza di dimostrare nei film e con i film la reale possibilità di superare le differenze etniche, sociali, politiche e culturali a livello di comunicazione e quindi di reciproca comprensione.

Film confermati

1. KENNY
USA / Canada / Giappone
2. OUTSIDER
Cecoslovacchia
3. PRINSEN AU FOGO
Norvegia
4. TUNNEL VERS LE PARADIS
Danimarca
5. LA DANZA DE LOS MUNECOS
Brasile
6. LO SPAVENTAPASSERI
U.R.S.S.
7. SWAMI
India
8. LES AVENTURES DE CHATRAN
Giappone
9. ZOO
Italia
10. BACH E BOTTINE
Canada
11. SOTTO IL RISTORANTE CINESE
Italia
12. SCHIACCIANOCI
USA
13. BLU ELETTRICO
Italia
14. ALLEVATORI DI PICCIONI
Cina
15. QUALCUNO IN ASCOLTO
Italia

Orari di proiezione

Mattino: ore 09.30
Pomeriggio: ore 14.00 - 17.00
Sera: ore 20.30

La prima proiezione di domenica 18 settembre è prevista alle ore 20.30; l'ultima di venerdì 23 è fissata alle ore 20.30.

Un'offerta «unica» per le scuole elementari (2. ciclo) e medie

Il Dipartimento della pubblica educazione, per il tramite del Centro didattico, ha dato la sua adesione e collaborazione all'organizzazione di questa rassegna poiché essa non solo completa quanto il Centro didattico già svolge a favore dell'educazione ai mass-media nella scuola (corsi per l'uso dei diversi apparecchi e per la creazione di mezzi didattici audiovisivi, sostegno diretto ai docenti nel campo specifico, corsi sulla lettura e l'analisi di film, messa a disposizione di film per corsi a livello liceale, Cinema e gioventù, . . .), ma perché essa costituisce un'occasione unica attraverso la quale i docenti potranno fruire del cinema per avviare e completare una fase dell'insegnamento basata sullo «sfruttamento» di filmati d'assoluto valore. Il compito dei docenti sarà facilitato da apposite schede di presentazione e d'analisi delle pellicole e da suggerimenti didattici specifici da parte di professionisti del settore cinematografico.

Le proiezioni previste per le scuole sono quelle del mattino (ore 09.30) e la prima del pomeriggio (ore 14.00): i 150 docenti delle scuole elementari e medie di Bellinzona e dintorni, in forma di assoluta libertà, potranno concordare gli orari di presenza con le loro classi a uno o a più film.

Le proiezioni delle 17.00 e delle 20.30 sono invece aperte liberamente a studenti e adulti.

Manifestazioni collaterali

Il fatto «multimediale» del Festival è costituito da alcune manifestazioni che ne arricchiscono l'interesse e il valore culturale. Innanzitutto, un incontro laboratorio di Bruno Munari con le scuole comunali che impegnerà insegnanti e allievi nella preparazione e realizzazione per ogni bambino di un libro d'immagini; i libri verranno raccolti ed esposti in modo originale, sotto il porticato delle scuole nord della città durante il Festival, dal 18 al 23 settembre, e in modo da formare una «via del libro».

La presentazione si terrà il 18 settembre alle 17.00.

Inoltre è prevista una grande ed inedita mostra antologica di disegni originali tratti dai lungometraggi animati di Bruno Bozzetto, alla cui preparazione collabora anche il Centro scolastico industrie artistiche di Lugano con i suoi allievi.

Nella sala verrà proiettato, su video e in continuazione, un documentario su come nasce un film d'animazione.

La mostra verrà aperta il 14 settembre, chiuderà i battenti il 24 settembre e sarà ripetuta in diverse città italiane.

Infine la retrospettiva di Bruno Bozzetto con la presentazione di 4 film «West & Soda», «Vip - mio fratello super uomo», «Allegro non troppo» e «Sotto il ristorante cinese», a Locarno, Lugano, Mendrisio e Acquarossa. Le proiezioni avverranno da lunedì 19 a giovedì 22 settembre 1988.

Silvio Lafranchi

Giuliano Togni - «Frammenti», 1974/78.

